

Aree forestali ad alto valore naturale

Linee metodologiche per la stima delle aree forestali ad alto valore naturale a livello nazionale e regionale



Documento realizzato dalla Rete Rurale Nazionale nell'ambito della Task Force Ambiente e Condizionalità

A cura del Gruppo di Lavoro Biodiversità - " Aree forestali HNV":

INEA (Antonella Trisorio e Raoul Romano)

CRA-PLF (Flora De Natale e Giuseppe Pignatti)

CFS (Angelo Mariano e Enrico Pompei)

Coordinamento: Antonella Trisorio

Indice

1. PREMESSA	5
2. AREE FORESTALI HNV	7
3. I DATI DELL'INVENTARIO FORESTALE NAZIONALE (INFC)	7
4. SCHEMA DI CLASSIFICAZIONE DELLE AREE FORESTALI HNV	7
5. CONCLUSIONI.....	8

1. Premessa

Per consentire alle Autorità di gestione di adempiere all'obbligo di monitorare e valutare l'efficacia degli interventi di sviluppo rurale rispetto all'obiettivo strategico di "preservazione e sviluppo dei sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturale", la Commissione europea, nell'ambito del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione per lo Sviluppo Rurale 2007-2013, ha previsto tre indicatori relativi alle aree agricole e forestali ad alto valore naturale (cfr. Reg. CE 1974/2006): indicatore baseline 18, indicatore di risultato 6 e indicatore di impatto 5.

Il calcolo di questi indicatori nei rispettivi Programmi di Sviluppo Rurale ha, tuttavia, comportato per le Autorità di gestione problemi di natura metodologica dovuti, principalmente, alla complessità del concetto da misurare. Ciò si è rivelato particolarmente vero per le aree forestali alle quali, solo recentemente, è stato esteso il concetto di alto valore naturale¹.

Questa situazione ha spinto la Commissione europea a fornire, nel novembre 2008, una guida metodologica² finalizzata a supportare le Autorità di gestione nel processo di revisione degli indicatori sulle aree HNV secondo uno schema comune, sebbene adattabile alle specificità regionali.

Il principio generale che individua le aree agricole ad alto valore naturale (High Nature Value HNV), discusso a partire dai primi anni '90, segue l'idea che determinate attività agricole riescano a garantire elevati livelli di biodiversità. Tre elementi fondamentali caratterizzano queste aree³: bassa intensità di "gestione" (moderato uso di macchinari, e prodotti chimici, pascolamento estensivo, ecc.), presenza di elementi di vegetazione semi-naturale (prati e pascoli falciati o pascolati in maniera non intensiva, presenza di alberi isolati o in gruppi, siepi, zone umide, habitat particolari), diversità di uso del suolo (mosaico di aree coltivate, seminaturali, bosco-agricolo ecc.).

In questo documento si tracciano le linee metodologiche per la stima delle superfici delle aree forestali HNV a livello nazionale e regionale utilizzando i dati dell'inventario forestale⁴ nazionale (INFC) per garantire un criterio omogeneo per la raccolta dei dati sul territorio nazionale e la relativa elaborazione, in linea con il livello informativo richiesto a livello comunitario e con quanto specificato nella guida metodologica sopra citata.

¹ (...) "Recently, the high nature value concept has been applied to forestry. On account of a combination of structural, compositional and functional characteristics, all natural, and a majority of semi-natural forests, when coupled with a sympathetic management regime (historical and present), can support high levels of biodiversity and thus can be considered HNV Forests." (IEEP 2007, *Guidance document to the Member States on the application of the HNV impact indicator*, p. 5).

² European Evaluation Network for Rural Development, 2008, *Guidance document to the Member States on the application of the HNV impact indicator*

³ (...) "Characterisations would be structured around three criteria (...): 1. Intensity of land use; 2. Presence of semi-natural features; 3. Presence of a land use mosaic." (IEEP, 2007, *Final report for the Study on HNV indicators for Evaluation*, p. 19)

⁴ Gli inventari forestali possono essere utili a determinare l'estensione delle foreste naturali e semi-naturali (vedi European Evaluation Network for Rural Development, 2008, *Guidance document to the Member States on the application of the HNV impact indicator*, p. 32)

2. Aree forestali HNV

La definizione di foreste HNV⁵ è di “foreste naturali e semi-naturali dove la gestione (passata o presente) supporta un’elevata diversità di specie native e habitat e/o la presenza di specie di importanza comunitaria e/o nazionale e/o regionale”. Si dovrebbero così considerare i seguenti aspetti:

- a) Foreste naturali e seminaturali, distinte da piantagioni
- b) Elevata diversità di specie native e relativi habitat
- c) Presenza di specie di particolare valore per la conservazione della biodiversità

Per le risorse forestali indicatori di un elevato valore naturale possono essere considerati la modalità di rinnovazione dei soprassuoli (naturale o semi-naturale), la presenza di formazioni autoctone rilevanti per la biodiversità ed in generale una diversità di specie e di habitat.

Il sistema di monitoraggio della Gestione Forestale Sostenibile, avviato dalla Conferenza Ministeriale sulla Protezione delle Foreste in Europa (MCPFE), include indicatori di biodiversità utili anche all’individuazione delle aree HNV. Nella seguente tabella 1 si riportano gli indicatori MCPFE e gli attributi INFC utilizzabili per la stima delle aree forestali ad alto valore naturale.

Tabella 1 – Indicatori MCPFE e attributi INFC per la stima delle aree forestali HNV

Indicatore MCPFE	Attributo INFC	Possibile utilizzo per la stima della superficie delle aree forestali HNV
Naturalità (4.3)	Categoria forestale	Consente di distinguere i boschi naturali e seminaturali dalle piantagioni.
Specie arboree introdotte (4.4)	Sottocategoria forestale	Consente di distinguere, all’interno dei boschi, quelli costituiti in prevalenza da specie autoctone.
Rinnovazione (4.2)	Origine del soprassuolo	Consente di distinguere boschi con rinnovazione naturale da rimboschimenti e imboschimenti
Protezione naturalistica (4.9)	Vincolo naturalistico	Soddisfa il criterio della presenza di specie di valore per la conservazione della biodiversità.
Legno morto (4.5)	Legno morto totale	Il volume del legno morto è uno dei parametri consigliati dalla CE. E’ possibile trarre qualche informazione su questo indicatore dal dato INFC relativo allo stadio evolutivo dei popolamenti.
Composizione specifica (4.1)	Numero specie arboree	La diversità arborea sebbene non sia un parametro consigliato dalla CE è ritenuta di notevole importanza. E’ possibile trarre qualche informazione su questo indicatore dal dato INFC relativo alla sottocategoria forestale.

3. I dati dell’inventario forestale nazionale (INFC)

I vantaggi insiti nell’impiego dei dati INFC sono i seguenti:

- a) Campionamento statistico ed analisi omogenea del territorio;
- b) Informazioni coerenti con gli standard internazionali (FAO e MCPFE);
- c) Analisi dettagliata di alcuni aspetti della biodiversità forestale, ad esempio mediante una classificazione dettagliata dei boschi;

⁵ “HNV forestry can be defined as all natural forests and those semi-natural forests in Europe where the management (historical or present) supports a high diversity of native species and habitats and/or which support the presence of species of European, and/or national, and/or regional conservation concern.” (IEEP, 2007, *Final report for the Study on HNV indicators for Evaluation*, pag. 30; European Evaluation Network for Rural Development, 2008, *Guidance document to the Member States on the application of the HNV impact indicator*, p. 30).

d) Possibilità di revisione dell'inventario.

Fra i potenziali svantaggi, vi sono:

- a) L'impossibilità di estrapolare ad aree i dati riferiti ai singoli punti: per questo è possibile stimare con precisione l'estensione delle foreste HNV nazionali e regionali, ma non la loro ubicazione (la mappatura delle aree forestali HNV potrà essere realizzata dagli organismi regionali competenti);
- b) L'incertezza su tempi della ripetizione dell'INFC.

Alla luce di questi elementi, si ritiene opportuno fornire, al momento attuale, una stima delle aree forestali HNV basata sull'elaborazione delle informazioni più generali - di carattere qualitativo - raccolte dall'INFC. Negli anni successivi, se ritenuto necessario e sulla base di eventuali nuovi dati (es., revisione di INFC, indagini ad hoc o altre similari), sarà possibile un'analisi di maggior dettaglio.

Lo schema di questa classificazione considera come primo "prerequisito di base per le aree forestali HNV" l'esclusione dei boschi di chiara origine artificiale (quali gli impianti di arboricoltura da legno) e delle formazioni di specie esotiche

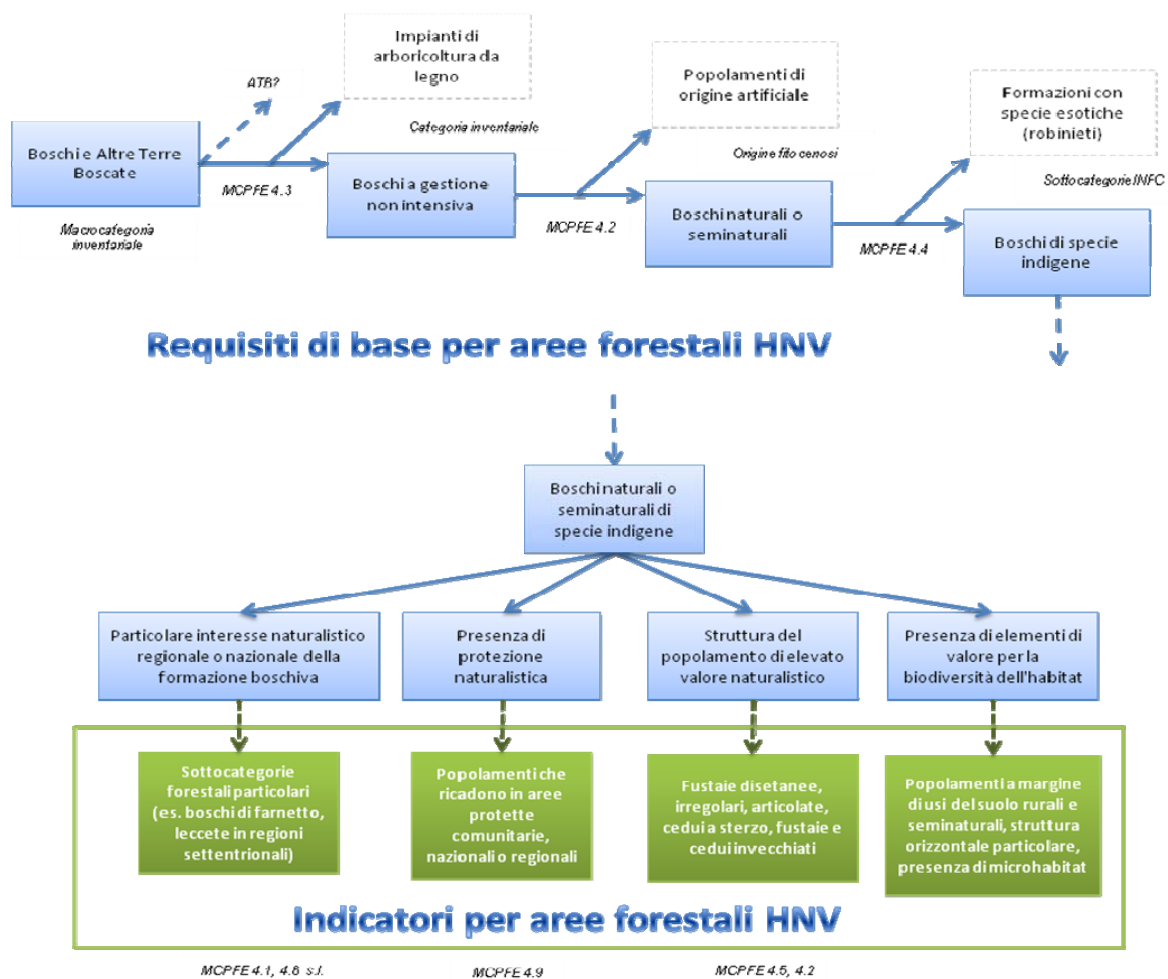
A tale prerequisito, deve affiancarsi la presenza di un connotato di "elevato valore naturale" riferibile ai seguenti indicatori principali:

- a) l'interesse naturalistico e conservazionistico della formazione, ricavato dall'elenco degli habitat naturali e seminaturali previsti nella Direttiva 92/43/CEE ("Direttiva Habitat");
- b) la presenza del popolamento in aree protette di interesse comunitario, nazionale o regionale;
- c) la struttura del popolamento forestale (i popolamenti disetanei o invecchiati sono considerati importanti ai fini della conservazione della biodiversità);
- d) la presenza di margini con superfici ad altro uso del suolo (ecotoni) o di microhabitat (es. alberi monumentali, sorgenti ecc.) di rilevante interesse locale.

4. Schema di classificazione delle aree forestali HNV

Nella prima parte del seguente diagramma è riportato il procedimento per garantire il citato prerequisito che si basa sull'esclusione dei popolamenti di origine artificiale e le formazioni a prevalenza di specie esotiche.

Diagramma 1- Schema per l'individuazione delle aree forestali HNV



Verificata la condizione di naturalità o seminaturalità del popolamento (prerequisito), ne viene valutata la rispondenza agli indicatori riportati nella seconda parte del suddetto diagramma.

Il primo indicatore si riferisce alle formazioni di particolare interesse naturalistico incluse nell'elenco della Direttiva Habitat.

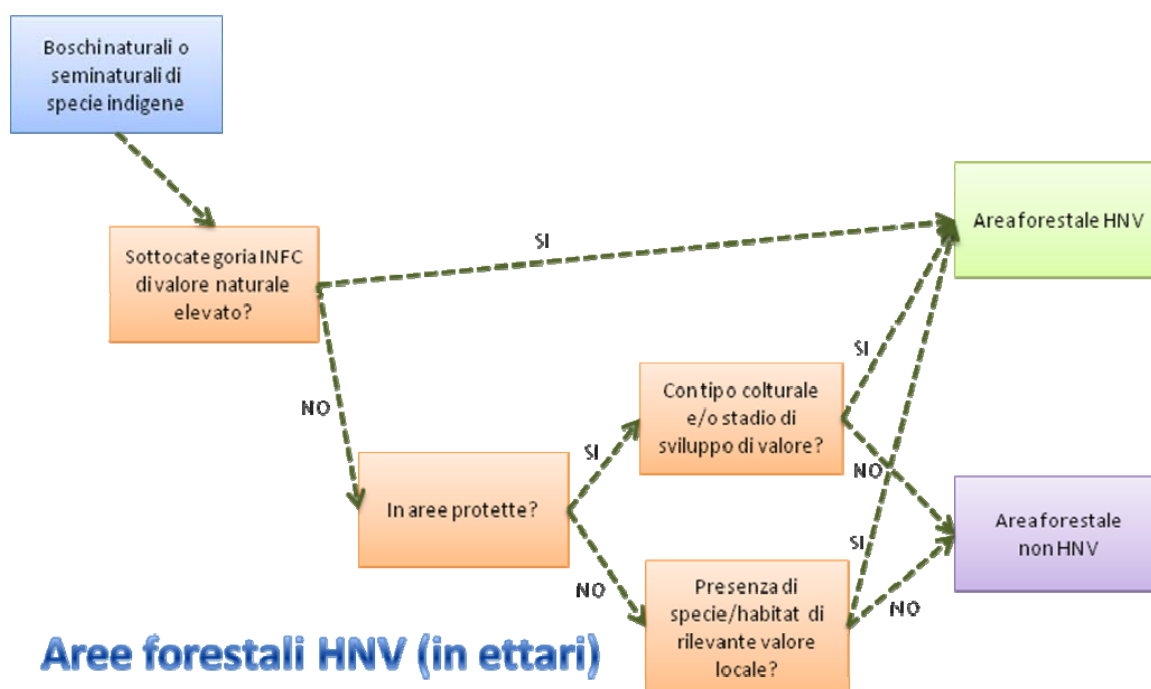
Il secondo indicatore riguarda l'inclusione del popolamento in un'area protetta, che ne individua intrinsecamente il potenziale valore conservazionistico anche se non direttamente legato alla salvaguardia delle specie che hanno giustificato la protezione dell'area stessa.

Il terzo indicatore riguarda lo stadio evolutivo dei boschi, considerando di maggiore valore i soprassuoli più vetusti in cui è più frequente trovare un maggiore accumulo di legno morto (riconosciuto indice di biodiversità). L'altro aspetto considerato è la struttura dei popolamenti che se irregolari o pluristratificati (fustaie disetanee, irregolari o ceduo a sterzo) hanno maggiore pregio data la permanenza della copertura del suolo che favorisce la ricchezza di specie e la conservazione degli habitat come effetto di una gestione a basso impatto sull'ecosistema.

L'ultimo indicatore tiene conto della presenza di particolari elementi collegati alla diversità di specie e di habitat. Ne sono un esempio sia alcuni margini boschivi (zone ecotonali bosco-agricolo, bosco-pascolo), sia microhabitat estesi (radure, acque superficiali, zone umide, ecc.) o puntiformi/lineari (muretti a secco, sorgenti, alberi monumentali, ecc.) di rilevante interesse locale.

Nel diagramma che segue è riportata un'ipotesi di procedura di combinazione degli indicatori che classifica direttamente come area forestale HNV un popolamento attribuibile ad una sottocategoria INFC di valore elevato (primo indicatore), mentre stabilisce una serie di criteri restrittivi qualora il popolamento non si trovi in tale condizione. L'elaborazione dei dati inventariali potrà fornire una prima stima a livello regionale dei boschi ad alto valore naturale limitandosi alle formazioni di particolare interesse naturalistico e a quelle incluse in aree protette e lasciando alle singole regioni la possibilità di affinare tale stima sulla base della procedura proposta.

Diagramma 2 – Procedura di combinazione degli indicatori per la classificazione delle aree forestali HNV



5. Conclusioni

Gli indicatori selezionati permettono di considerare in maniera adeguata e rigorosa i diversi aspetti contemplati nella definizione delle aree forestali HNV, che includono, oltre al carattere naturale e semi-naturale (bassa intensità di gestione), anche la presenza di specie/habitat di interesse conservazionistico.

Le stime delle superfici delle aree forestali HNV a livello regionale basate sui criteri di elaborazione presentati in questo documento verranno fornite dal gruppo di lavoro entro la fine del mese di settembre 2009.

Si ritiene che le Regioni, sulla base di proprie fonti informative (ed es., cartografie della pianificazione forestale) possano successivamente procedere alla localizzazione di tali aree.

Va infine ribadito il carattere “statico” degli indicatori qui proposti che, per evidenziare i cambiamenti nel tempo devono essere associati ad altri caratteri di tipo quantitativo, come, ad es., quelli rilevati nella terza fase INFC o derivati da appositi censimenti floristici o faunistici da effettuarsi con opportuna periodicità. L'individuazione di un indicatore complesso ed esaustivo che risulti idoneo alla verifica di un cambiamento di valore naturale (indicatore di qualità o condizione) rimane oggetto di studio da parte del gruppo di lavoro estensore di questo documento.